



Azione Cattolica Italiana

Diocesi Concordia-Pordenone

Formazione Capi Campo



Il materiale che segue, vuole essere un piccolo promemoria utile per tutti i capi campo e le varie equipe. Al suo interno troverete un riassunto delle varie riunioni fatte: ruolo del capo campo, responsabilità civile e penale, conoscere la montagna, primo soccorso.



IL CAPO CAMPO

Nicola Florio

Chi è il Capo campo?

- È un educatore come tutti gli altri
- Ha delle responsabilità nei confronti degli educatori e dei ragazzi
- Coordina la programmazione
- È un punto di riferimento

Cosa fa?

- Coordina la programmazione e gli educatori
- Recupera i moduli
- Mantiene i contatti con la diocesi
- Si preoccupa di contattare il direttore prima del campo
- Prende i primi contatti con l'assistente
- Gestisce la vita del campo
- Recupera il materiale prima del campo
- Cura la propria formazione e quella dell'equipe

Le sue caratteristiche:

- Collaborativo e delegante
- Deciso e autorevole
- Mediatore e disponibile
- Responsabile e razionale
- Organizzato e paziente
- Interessato e partecipativo
- Rispettoso e coerente

La programmazione in 5 giorni

GIORNO 1

- Calendario incontri
- Presentazione ragazzi
- Percorso annuale
- Problematiche possibili e bisogni
- Condivisione idee rispetto dossier diocesano

CASA: pensare all'IDF, obiettivi e spunti per l'ambientazione

GIORNO 2

- Condivisione idee per IDF, obiettivi -> FORMULAZIONE
- Condivisione idee ambientazione -> FORMULAZIONE
- Programmazione giornaliera per orario delle attività
- Prevedere formazione educatori al campo

CASA: rivedere IDF, obiettivi e ambientazione e loro coerenza. Modifiche eventuali

GIORNO 3

- Approvazione IDF, obiettivi, ambientazione
- Divisione degli obiettivi nelle giornate
- Divisione delle giornate nelle parrocchie
- Dividere i ragazzi nei gruppi

CASA: preparazione attività della propria giornata



GIORNO 4

- Analizzare programmazione delle attività nel dettaglio

CASA: ultimare giornata con delle modifiche

GIORNO 5

- Ripercorrere le giornate
- Approvazione giornate
- Stipulare i criteri di verifica con i ragazzi
- Compiti, doveri degli educatori
- Regole al campo

CASA: preparare TUTTO il materiale necessario per campo

NOTE

Lo schema per la programmazione del campo è ampliabile e modificabile in base alle esigenze. Il lavoro maggiore va svolto a casa. E' fortemente consigliato fare un primo incontro più conviviale tra i membri dell'Equipe, per conoscersi meglio tra compagni di avventura.

ORARI DI UNA GIORNATA "TIPO"

7:30 sveglia

8:00 lodi

8:30 colazione

9:00 inizio attività

11:45 tempo libero

12:30 Pranzo

(il dopo pranzo è un momento prezioso da trascorrere insieme ai ragazzi; ci aiuta a capire come stanno vivendo il campo, a conoscerli, a creare affiatamento)

15:30 inizio attività

16:30 merenda

18:30 celebrazione o S. Messa

19:30 cena

21:00 serata

(l'educatore che prepara la giornata pensa anche a cosa proporre durante la serata)

22:30 tutti a nanna!

Schema per momento di preghiera

1. Segno della croce
2. Invocazione alla Spirito
3. Canto iniziale
4. Lettura della Parola
5. Spiegazione del testo
6. Meditazione personale
7. Azione Simbolica
8. Preghiera e padre nostro
9. Benedizione
10. Canto finale



Considerazioni finali

- No riunioni fino a tarda serata per programmare
- Per qualsiasi telefonata o comunicazione, il cc deve passare tramite direttore
- L'assistente non è l'unico responsabile e ideatore dei momenti di preghiera
- Verifiche serali veloci e ripasso della giornata successiva
- Tutte le giornate sono di tutti!
- Ogni parrocchia è responsabile del materiale che serve alla propria giornata. Tutto pronto prima.
- Il cc deve essere abile a delegare il lavoro ai propri compagni, per trovare tempo ed energie alle proprie responsabilità che non può mai delegare.
- L'equipe non può permettersi di lasciare al cc il proprio lavoro incompiuto o delegare a lui il proprio compito.

PRIORITÀ che NON possono mancare al Capo Campo...

spirito di squadra

polso

consapevolezza

mettersi in discussione

capacità di dialogo e di ascolto

fiducia nell'equipe

empatia con l'equipe

autenticità

lucidità

attento alle esigenze

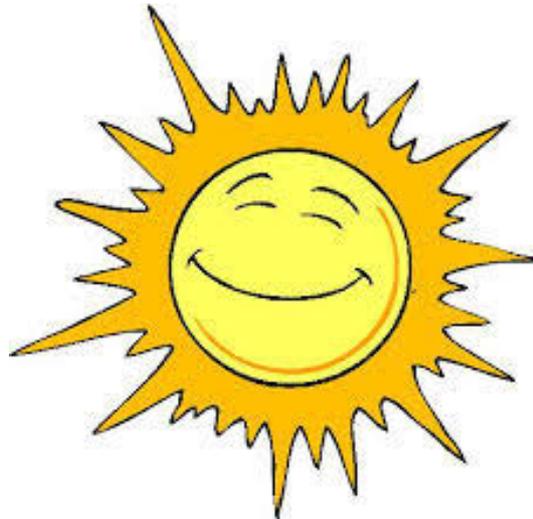
sapere le priorità

sacrificio

coinvolgente

puntualità

umiltà





PROMEMORIA DEL BUON EDUCATORE OVVERO, CIO' CHE DEVE POSSEDERE UN BRAVO EDUCATORE

UN'IDEA PER CAPELLO!

Ritrova il bambino che c'è in te e lascia la tua creatività libera di esprimersi. Le idee e l'entusiasmo non devono mai mancare!

OCCHI BEN APERTI!

Non perdere mai di vista i tuoi ragazzi durante l'attività, ancor meno non abbandonarli incustoditi al gioco selvaggio mentre stai sorseggiando il tuo fondamentale caffè quotidiano!

SORRISO SORRIDENTE

Il tuo sorriso può conquistare il mondo! Servirà a trasmettere sempre tanta gioia ai ragazzi e così sarai il primo testimone dell'amore del Signore!

OCCHI PER GUARDARE... ED ESSERE GUARDATI!

Impara ad osservare sempre i gesti e gli atteggiamenti dei tuoi ragazzi e non dimenticare che anche loro ti osservano in ogni istante e per questo devi impegnarti ad essere sempre un buon esempio da seguire.

TESTA SULLE SPALLE

Riempire il cuore di emozioni va benissimo, ma non perdere mai il controllo razionale della situazione. Fai scelte ben pensate e dai ai ragazzi risposte intelligenti, evitando battute dette in malo modo.

MANI GENEROSE

Sii sempre generoso e amorevole con le persone che ti stanno accanto. Tutti possono sbagliare e cadere, ma le tue mani potranno aiutare qualcuno a rialzarsi.

L'ABBIGLIAMENTO ADATTO

Ricordati di indossare indumenti adeguati al contesto: non possiamo parlare di un atteggiamento ed incarnare l'esatto opposto! Pensa che sei tra i ragazzi e in un ambiente cattolico e, soprattutto, che ti servono cose comode per giocare con loro!

GAMBE FORTI E MUSCOLI CALDI!

Perché l'educatore deve sempre mettersi in gioco, partecipare a tutte le attività insieme ai ragazzi, correre, gridare, saltare, cantare. Ogni momento della giornata va vissuto in condivisione con loro!

UN CORPO RIPOSATO

Il campo assorbe una enorme quantità di energie ogni giorno. E' fondamentale quindi che il corpo (e la mente) siano sempre ben ricaricati con il riposo, per evitare crolli di stanchezza improvvisa o ingiustificate perdite di pazienza.

SCARPE ROBUSTE

...per camminare accanto ai ragazzi. Loro si fidano dei propri educatori e il loro cammino sarà molto più bello e ricco se sapranno di averti al loro fianco!



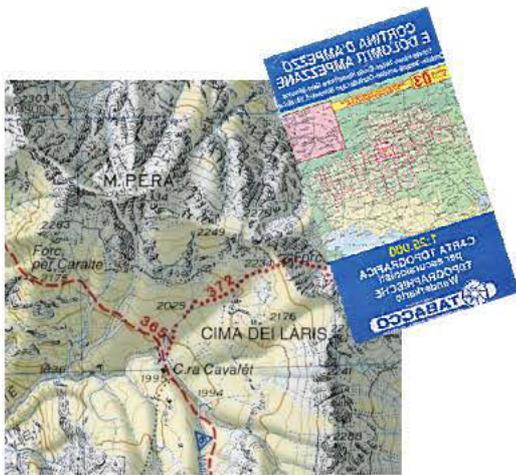
CAMMINATA?? SI' GRAZIE!!

Emanuele Santin

REGOLE BASE PER LA PREPARAZIONE:

1. Conoscenza delle capacità dei miei compagni di avventura:

- Chi porto via?
- Chi mi accompagna nella gestione?



2. Conoscenza dell'itinerario

- Conosco già la camminata che andrò a fare? (tempistiche, difficoltà, dislivello ecc..)
 - Conosco la zona in cui andrò? so leggere una carta topografica?

3. Preparazione zaino.

- Cosa faccio mettere nello zaino ai ragazzi???
- Cosa metto nel mio zaino??
-

4. Previsioni meteo

- Consultare più previsioni;
- Occhio ai temporali;
- Se tempo incerto mi tengo aggiornato.





DURANTE LA CAMMINATA

1. Comportamento;
2. Rispetto del timing;
3. Gestione degli imprevisti;
4. Emergenze.



FOCUS:

CONOSCERE LE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE...

- T = turistica: itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri con percorsi ben evidenti che non pongono problemi di orientamento
- E = escursionistico: itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario, di solito con buone segnalazioni. Talvolta in terreno aperto senza sentiero ma sempre segnalati adeguatamente. I tratti esposti sono quasi sempre protetti da passamani o barriere.
- EE = per escursionisti esperti: si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Passaggi o tracce su terreni impervi, pendii ripidi e/o scivolosi d'erba o di roccia. Tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, sentieri attrezzati o esposti.
- EEA = per escursionisti esperti con attrezzature: le classiche vie ferrate. Comportano l'uso dei materiali specifici e omologati: set da ferrata, dissipatore, imbrago (completo se con zaino) e casco.

RIESAMINIAMO IL PROGETTO ...

- 1) Difficoltà oggettive: dell'itinerario. Documentarsi su: durata – dislivello – distanza – esposizione – caratteristiche ambientali – climatiche e situazione sentieri o vie ferrate.
- 2) Difficoltà soggettive: verifica delle proprie e altrui condizioni fisiche e di allenamento.
- 3) Verifica: delle previsioni meteo, regionali.
- 4) Informarsi su: eventuale campo telefonico.
- 5) Numeri utili: avere chiari i numeri per richiesta di informazioni e/o aiuto-soccorso. Numero rifugio, gestore rifugio, guida del luogo, sezione Cai, Presidente cai di zona, -agenzia turistica, ufficio previsioni meteo, ufficio valanghe, ecc.
- 6) Esaminare: i materiali e l'equipaggiamento necessari per sviluppare l'escursione in sicurezza e per affrontare eventuali situazioni di emergenza.
- 7) Verificare: la presenza di strutture o elementi naturali di rifugio – la possibilità di disimpegnare l'escursione prima del completamento - vie di fuga – scorciatoie – deviazioni utili – ecc.
- 8) PRIMA DI PARTIRE: Esponete i vostri progetti ad un familiare, ad un amico, informatelo su qualche particolare inerente la vostra meta, l'itinerario, il giorno o l'ora del rientro ecc. Se è possibile informate il gestore del rifugio della vostra partenza e dichiarate se ripasserete da lì Segnate il vostro itinerario sul registro



NELLO ZAINO ...

1 - LA CARTINA TOPOGRAFICA : PORTATELA SEMPRE CON VOI NELLO ZAINO

Consigliabile fare una fotocopia dell'area interessata ma MAI in bianco e nero, perché ...

2 – ACQUA in quantità

Meglio bottiglie piccole, si posizionano più facilmente nello zaino, Non solo per voi ma NELL'EMERGENZA anche per gli altri

3 – PROTEZIONI CONTRO IL FREDDO e la pioggia..

Guanti, berretto pail, giacca antivento , mantella, indumenti di ricambio

4 – ACCESSORI Indispensabili..

Bussola, coltellino, set pronto soccorso, telo termico, spaghi o laccioli, spezzone di corda, fischietto, carta e matita, occhiali da sole.

IL TEMPORALE ...

averne paura o no? in montagna, i temporali sono molto più pericolosi che in pianura

IN NATURA I TEMPORALI SONO TRA I FENOMENI PIU' POTENTI E IMPRESSIONANTI CHE ESISTANO e L'UNICA ARMA A DISPOSIZIONE CHE A TUTT'OGGI SI HA E' LA PREVENZIONE!!!!

TUTTO QUESTO PERO' A NULLA SERVE SE IL TEMPORALE L'AVETE GIA' SOPRA LA TESTA; CALZATURE NON CORRETTE CONCORRONO ALLA POSSIBILITÀ DI PERDITA D'EQUILIBRIO CON CONSEGUENTI CADUTE E POSSIBILI DANNI AL CORPO. E SE LE PREVISIONI SONO VERAMENTE BRUTTE **rinunciate – rimandate!!**

L'INCAPACITA' DI RINUNCIARE ... che significa:

- MANCANZA DI BUON SENSO... **...Grave!!!**
- MANCANZA DI RESPONSABILITÀ... **...Molto grave!!!**
- MANCANZA DI AUTOCONTROLLO... **....Gravissimo!!!!**



BUONA ESCURSIONE!



PRONTO SOCCORSO



cassetta di pronto soccorso con l'elenco del materiale utile x medicazioni semplici

per ferite:

- 1 pacco di guanti monouso M
- 2 guanti sterili 7.5
- 1 disinfettante a base di clorexidina
- soluzione fisiologica in fiale da 10-20 ml per lavare ferite
- 1 scatola di cerotti varie misure
- 2 confezioni di garze sterili 18x40
- 2 bende elastica varie misure
- 2 bende orlate (non elastica) di varie misure
- 1 cerotto di seta
- 5 sacchetti per rifiuti

per ustioni: 1 pomata di SOFARGEN (1-2 volte il dì dopo aver deterso la parte con Soluzione Fisiologica in fl)

per punture di insetti: 1 pomata di FARGAN

per ematomi: 3 ghiaccio sintetici (NON BUTTATELI VIA!) + LASONIL pomata

per febbre > 38 ° C:

-1 termometro digitale

-TACHIPIRINA, PREVIA TELEFONATA AI GENITORI

- compresse effervescenti da 250 mg → per bambini da 20-25 kg 1 compressa da 250 mg ogni 6-8 ore

- 1 cp da 500 mg → per bambini > 26 kg 1 compressa ogni 8 ore

per arrossamento della congiuntiva degli occhi:

collirio monodose(lacrime artificiali) detersione occhi in assenza di evidenza di corpo estraneo

per misurazione pressione arteriosa un bracciale automatico

istruzioni di primo soccorso

istruzioni per persone morse da zecca

valigetta termica per portare in camminata il necessario per le medicazioni semplici di pronto soccorso

ATTENZIONE:

prima di effettuare medicazioni o somministrare farmaci

→LAVARSI LE MANI CON SAPONE E SE NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO / STERILI

prima di somministrare la Tachipirina o di praticare qualsiasi medicazione con pomate

→ INFORMARE SEMPRE GENITORI CON CONTATTO TELEFONICO PER CONSENSO ALLA TERAPIA

quando si apre una confezione di disinfettante, pomata, sciroppo

→SCRIVERE SEMPRE LA DATA DI APERTURA

in caso di minorenni morsi da zecca

→NON TENTARE DI RIMUOVERE LA ZECCA MA ACCOMPAGNARE LA PERSONA IN PRONTO SOCCORSO dove si procederà con la rimozione della zecca e con eventuali indagini e/o terapie



QUALCHE CENNO AD ALCUNE POSSIBILI EVENIENZE....

- CONTUSIONI

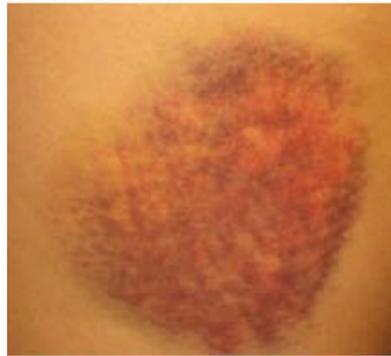
provocate da un trauma che non causa una rottura della pelle, ma provoca solo una lesione delle parti molli sottostanti.

SEGNI

- ecchimosi: contusioni in cui rimanendo integro lo strato superficiale si ha la rottura di piccoli capillari sanguigni con conseguente modesto stravasamento emorragico.
- ematoma: contusione in cui si ha la rottura di vasi sanguigni più grandi con conseguente emorragia significativa. La raccolta di sangue può rimanere circoscritta o infiltrare i tessuti circostanti.



Ecchimosi



Ematoma

COSA FARE:

Per ecchimosi/ematomi applicare una borsa di ghiaccio ad intervalli di 20 min, eventualmente applicare poi pomate lenitive (Lasonil) per ridurre l'estensione delle contusioni esterne

ATTENZIONE A : non praticare massaggi

- FERITE

- trattasi di lesioni che interessano la cute o anche i tessuti più profondi.

Distinguiamo:

- a) abrasioni
- b) ferite da punta
- c) da taglio
- d) lacere
- e) lacero-contuse

- abrasione: contusione caratterizzata da micro rotture degli strati più superficiali dell'epidermide.

- escoriazione: quando la discontinuità interessa gli strati più profondi e si accompagna a modeste lesioni vascolari

COSA FARE :

- lavarsi accuratamente le mani con acqua corrente e sapone neutro, se disponibili indossare un paio di guanti (per grandi ferite meglio sterili).
- procedere al lavaggio accurato della ferita con acqua corrente e sapone neutro (non usare saponetta) oppure con soluzione fisiologica.
- prendere una garza sterile, ripiegata fino a fare un tampone e bagnarla con disinfettante a base di clorexidina, pulendola accuratamente dal centro verso la periferia unidirezionalmente (non riportare lo sporco sulla ferita).
- confezionare una medicazione definitiva con quadrati di garza sterile chiusi sui quattro lati da cerotto anallergico o semplice cerotto a seconda della grandezza della lesione.

ATTENZIONE A:

- la comparsa di arrossamento attorno alla ferita, calore al tatto, produzione di pus eventuale comparsa di febbre, impongono una revisione da parte del medico.
- In genere ogni ferita più profonda dello spessore della cute, richiede una valutazione medica ed una sutura.
- lavarsi accuratamente le mani con acqua corrente e sapone neutro, se disponibili indossare un paio di guanti (per grandi ferite meglio sterili).



SEDI PARTICOLARI: OCCHIO

COSA FARE:

- se pulviscolo, moscerino,cercare di rimuoverlo con un angolo di fazzoletto pulito
- se piccola scheggia procedere al lavaggio oculare con soluzione fisiologica, o con acqua corrente, coprire con garza sterile e fissare il tutto con un cerotto, avendo cura di coprire con una benda anche l'occhio sano, perché i riflessi consecutivi alle stimolazioni (luce, vento, ecc.) di quest'ultimo si attuano anche nell'occhio lesa e questo può aggravare la lesione, oltre ad aumentare il dolore.

NON FARE:

tentare di rimuovere l'oggetto, anche se di piccole dimensioni

EMORRAGIE:

COSA FARE:

Prendere un pacchetto di garze, ma nell'attesa può bastare anche un fazzoletto piegato e **TAMPONARE** con forza il punto o la ferita sanguinante. Se il primo tampone si inzuppa di sangue, **NON RIMUOVERLO**, applicare un secondo tampone e premere con maggior vigore (attenzione **NON** ci siano corpi estranei come, ... ritenuti che non vanno mai rimossi) - Solo a sanguinamento controllato, si può procedere ad una fasciatura stretta della parte, applicando, se disponibile, del ghiaccio (borsa non spray).

L'eventualità della applicazione di un laccio da emostasi (**NON** da prelievo) va riservato **SOLO** ai casi in cui il sanguinamento risulti assai copioso ed i tempi di arrivo dei soccorsi siano eccessivamente lunghi (incidente in luogo isolato).

Un laccio emostatico di fortuna può essere confezionato con una cintura o un foulard, una bandana, piatto, largo almeno 5 cm, posizionato all'inguine o all'ascella. Va applicato con una forza sufficiente ad arrestare il sanguinamento; è necessario segnalare all'equipe di soccorso l'ora del posizionamento (si può scrivere in fronte alla vittima) in quanto deve essere allentato entro 60 minuti.

Se presenti **SCHEGGE** disinfettare con clorexidina, coprire con garza sterile e fissare il tutto con un cerotto, portare l'infortunato al più vicino posto di Pronto Soccorso.

NON FARE:

Tentare di rimuovere l'oggetto, anche se di piccole dimensioni.

DISTORSIONE O LUSSAZIONE o FRATTURA DI UN ARTO

SEGNI DI SOSPETTO

- a) dolore vivissimo
- b) impotenza funzionale
- c) gonfiore della parte con alterazione della morfologia
- d) scrosci avvertiti al momento dell'impatto

COSA FARE :

- evitare qualsiasi manovra sulla zona.
- se avviene in uscita: una immobilizzazione di fortuna dell'arto o della zona è il primo insostituibile trattamento antidolorifico che possiamo applicare (mediante stecche di legno, cartoni o bastoni di legno)
- se avviene in casa: rimanere fermi e non muovere l'arto, se ne occuperà il personale del 118, seguirà una valutazione medica

ATTENZIONE A:

dopo qualsiasi immobilizzazione, anche di fortuna, verificare che le estremità siano calde ed avvertano uno stimolo doloroso o tattile.

STRAPPO MUSCOLARE

SEGNI :

- prominente muscolare, tumefazione
- dolore improvviso e violento durante il movimento, dolore alla pressione

COSA FARE

- immobilizzare nella posizione più confortevole per il rilassamento muscolare
- applicare ghiaccio o impacchi freddi
- valutazione medica



COSA NON FARE

- non tentare di muovere l'arto lesionato

PUNTURE DI INSETTI

SEGNI :

- arrossamento, gonfiore, edema, prurito e dolore

se necessario:

- disinfettare con Amuchina, collocare una compressa fredda e/o ghiaccio, applicare FARGAN pomata dopo aver avvisato i familiari

- per punture all'interno della bocca, far tenere in bocca cubetti di ghiaccio o far sciacquare ripetutamente con acqua ghiacciata.

molto raramente si può presentare: orticaria generalizzata, difficoltà respiratoria anche grave fino allo Shock anafilattico → ai primi segnali ALLERTARE SUBITO 118.

PUNTURE DI API E VESPE

COSA FARE

- togliere eventuali gioielli dagli arti colpiti
- Disinfettare con Amuchina
- collocare una compressa fredda e/o ghiaccio; per punture all'interno della bocca, far tenere in bocca cubetti di ghiaccio o far sciacquare ripetutamente con acqua ghiacciata.
- applicare FARGAN pomata dopo aver avvisato i familiari



Grave angioedema di labbra e palpebre

molto raramente: orticaria generalizzata, difficoltà respiratoria anche grave fino allo Shock anafilattico → ai primi segnali ALLERTARE SUBITO 118.

NON FARE:

- non estrarre il pungiglione o il sacco del veleno di un'ape o di una vespa. In questo modo è possibile iniettare un'altra dose di veleno (nel pungiglione rimane una piccola dose di veleno che se si sprema ad es. con una pinza esce)

PUNTURE ZECHE

Provocano generalmente solo reazioni locali; in casi particolari la sensibilità del soggetto alle sostanze iniettate è tale da provocare fenomeni generalizzati o causare malattie come il morbo di Lyme o addirittura una grave forma di meningite

SEGNI

- appena presa: non ci sono segni se non la presenza della sola zecca
- in seguito: arrossamento, gonfiore / edema, talvolta prurito e dolore



all'inizio



in seguito

molto raramente : orticaria generalizzata, difficoltà respiratoria anche grave fino allo shock anafilattico

COSA FARE:

cerchiare con un pennarello la zona dove si trova la zecca e rivolgersi all'ospedale o alla guardia medica più vicina.

DIARREA

SEGNI:

scariche liquide da oltre 24 ore con più di 5-6 scariche al giorno o poche scariche molto abbondanti

COSA FARE :

Nella maggior parte dei casi si deve semplicemente reintegrare i liquidi persi. Importante evitare la caffeina, prodotti lattiero-caseari e prodotti alimentari grassi, ad alto contenuto di fibra (frutta, verdura) o molto dolci. Con i primi miglioramenti è possibile aggiungere alimenti teneri comprese le banane, riso, patate lesse, pane tostato, cracker, carote cotte, pollo al forno senza pelle o grasso.

EPISTASSI (Fuoriuscita di sangue dal naso)

COSA FARE:

- se disponibili indossare un paio di guanti
- piegare in avanti il capo e far sputare tutto il sangue che eventualmente arriva in bocca in modo che il sangue non venga ingerito. Comprimere con le dita esternamente entrambe le narici per fermare la fuoriuscita di sangue per almeno 10 minuti. Applicare una fazzoletto/benda/canovaccio bagnato con acqua fredda sul naso e sulla zona circostante. Se la causa è un trauma e possibile applicare ghiaccio.
- se la persona è incosciente metterlo nella posizione laterale di sicurezza e allertare il 118.

USTIONI

Come si presenta:

Ustione lieve (1° e 2° grado): interessamento degli strati più superficiali della pelle con dolore, arrossamento, tumefazione o flittene, cioè bolle piene di liquido, di una piccola parte del corpo

nei casi più gravi e per fortuna molto rari Ustione di 3°-4° grado: necrosi dei tessuti e formazione di escare
→ chiamare subito 118



COSA FARE per ustioni lievi (1° e 2° grado)

- se necessario allontanare l'agente ustionante
- lavarsi accuratamente le mani con acqua corrente e sapone neutro, se disponibili indossare un paio di guanti (per grandi ferite meglio sterili).



lavare abbondantemente sotto acqua corrente la parte, per almeno 15-20 minuti

- se possibile rimuovere indumenti, monili, orologi, anelli nelle aree coinvolte.
- detergere con Soluzione Fisiologica in fiale
- evitate di rompere le flittene (bolle).
- applicare pomata di SOFARGEN (1-2 volte il dì dopo aver deterso la parte) e coprire con garze sterili, fasciare la zona.

ATTENZIONE A:

- non applicare ghiaccio a diretto contatto.
- se compaiono segni sospetti di infezione, anche in una lesione di piccole dimensioni rivolgersi tempestivamente ad un medico.

CRISI LIPOTIMICA (svenimento)

SEGNI:

accasciamento improvviso, pallore, vertigini, sudorazione fredda, assenza di reazioni

COSA FARE:

- sollevare gli arti inferiori
- slacciare ciò che stringe
- controllare battito cardiaco, respiro
- se a disposizione controlla la pressione arteriosa con il dispositivo in dotazione per ogni campo scuola
- dopo la ripresa della coscienza aspettare dieci minuti prima di far sedere e poi riprendere la posizione eretta

ATTENZIONE A :

- se incosciente (E NON E' CADUTO/NON E' UN TRAUMA) metterlo in posizione di sicurezza.
- *CHIAMARE Tempestivamente 1.1.8.*

Se persiste la PERDITA DI COSCIENZA

COSA FARE IN ATTESA DEI SOCCORSI:

- mantenere la calma
- adagiare la persona sul dorso e, se capaci, controllare la presenza del respiro e del battito cardiaco
- > seguire le indicazioni fornite dal 118

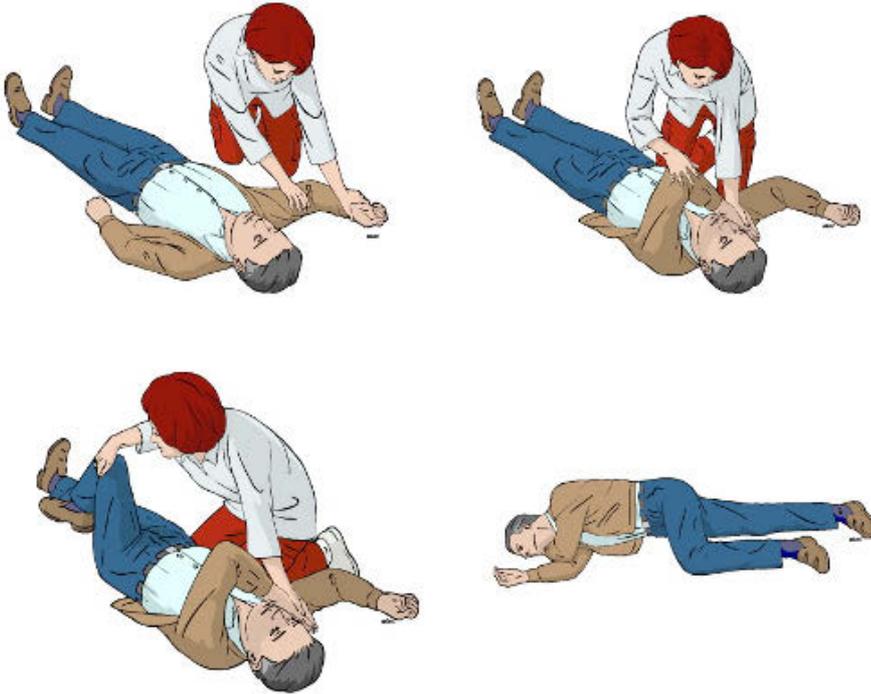
ATTENZIONE A : non muovere la persona se non è assolutamente necessario per evitargli ulteriori danni.

POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

La posizione laterale di sicurezza è indicata esclusivamente su quei pazienti nei quali è presente sia il circolo che la respirazione spontanea. Questa posizione consente alla lingua di non ostruire le vie aeree e garantisce, in caso di rigurgito, la fuoriuscita dalla bocca del materiale evitando il rischio di inalazione broncopolmonare. Per eseguire questa manovra si devono rimuovere eventuali oggetti ingombranti dalle tasche della vittima.

COSA FARE

- allungare il braccio che sta dalla propria parte ad angolo retto rispetto al corpo (palmo della mano in su)
- piegare l'altro braccio sul torace, portandone la mano sulla spalla che sta dalla propria parte (palmo verso il basso)
- flettere il ginocchio opposto, mantenendo il piede a contatto con il suolo
- ponendo una mano sulla spalla opposta e una sul bacino o sulla coscia ruotare il soggetto verso di sé su un fianco
- nella rotazione la testa andata ad appoggiarsi sul dorso della mano; iperestendere il capo, spingere in alto il mento con due dita, risistemare definitivamente la mano che sostiene il capo
- si può agganciare il piede della gamba flessa al polpaccio della gamba sottostante (il ginocchio deve appoggiare al suolo) oppure si lascia libero il piede, ma si mantiene la flessione della gamba
- coprirlo
- controllare le sue funzioni vitali → coscienza e respiro
- non lasciarlo mai solo
- girarlo sul lato opposto ogni 30 minuti



COSA NON FARE

Non utilizzare la posizione laterale di sicurezza in caso di eventi traumatici (pericolo di trauma alla colonna vertebrale)

AFFANNO RESPIRATORIO

SEGNI:

- 1) sensazione di fame d'aria
- 2) posizione seduta obbligata
- 3) respiro rumoroso: es: sibili e fischi o rumori di "pentola che bolle"
- 4) aumento della Frequenza respiratoria (>30/minuto) o diminuzione (< 10/minuto)
- 5) aumento della Frequenza cardiaca (>100/min)
- 6) stato di marcata agitazione
- 7) giramenti di testa, vertigini
- 8) dolore al petto.

COSA FARE:

Aiutare la persona a calmarsi, farla sedere in un posto tranquillo e slacciarle tutto ciò che la costringe per facilitare la respirazione. Inoltre è utile allontanare le persone dal posto per favorire il rilassamento della persona.

CHIAMARE Tempestivamente 1.1.8.

COLPO DI CALORE

SEGNI:

Sete intensa, sudorazione, respiro frequente, cute calda e arrossata, mal di testa, vertigini, nausea e crampi, svenimenti fino, nei casi più gravi, a disturbi della coscienza. Inoltre se l'esposizione ai raggi solari è diretta, si può manifestare anche il **colpo di sole** con possibili **ustioni di primo o secondo grado**.

COSA FARE:

Portiamo l'infortunato in un posto arieggiato e ombreggiato, togliamo gli abiti stretti, porlo a terra sdraiato con gli arti inferiori più sollevati rispetto al corpo e somministrare liquidi non troppo freddi a piccoli sorsi.

Consigliate le spugnature di acqua fredda sull'inguine e alle ascelle, braccia, gambe, testa

Successivamente far bere bevande tiepide e zuccherate o succhi di frutta.

ATTENZIONE A :



segni di mancamento con comparsa di febbre superiore ai 38° o non segni di ripresa, CHIAMARE Tempestivamente 118.

OSTRUZIONE delle vie aeree da corpo estraneo (ad esempio un pezzo di cibo, qualcosa con cui stanno giocando..)

-se l'ostruzione appare parziale → INVITARE SOLO A FARE DEI COLPI DI TOSSE e se non risolve chiamare subito il 118

-se l'ostruzione appare totale (la persona si porta le mani al collo e cambia subito colore al volto, se non si risolve subito nel giro di pochi minuti perde coscienza e cade a terra) → eseguire la MANOVRA DI HEIMLICH

- mettersi alle spalle dell'infortunato
- porre entrambe le braccia attorno alla vita dell'infortunato
- chiudere una mano a pugno, con il pollice all'interno delle altre dita
- appoggiare il pugno, dalla parte del pollice, tra l'ombelico e la parte più bassa dello sterno
- con l'altra mano stringere il polso della prima
- comprimere il pugno sull'addome con delle brusche spinte dal basso verso l'alto

La manovra di Heimlich

Cosa fare nel caso in cui un oggetto ingerito ostruisca le vie respiratorie del bambino

- 1.** Posizionarsi dietro il bambino e **circondarlo** con le braccia a livello della **cintola**
- 2.** Mettere la mano **chiusa a pugno** poco **sopra l'ombelico** del bambino
- 3.** Afferrare il pugno con l'altra mano ed **esercitare delle spinte verso l'alto** finché l'oggetto che ostruisce le vie aeree non viene espulso

ANSA-CENTIMETRI **MORSO**

VIPERA

COSA FARE:

- fate sdraiare la vittima: ciò rallenta la circolazione del sangue e il diffondersi del veleno.
- ALLERTARE SUBITO 118
- togliete subito anelli, bracciali e qualsiasi cosa in grado di stringere. In attesa dei soccorsi cercate di posizionare la zona colpita a un livello più basso rispetto a quello del cuore
- ricordarsi forma e colore dell'animale, in sicurezza provare a usare una fotocamera per identificare l'animale: anche quella del telefono cellulare può andare bene ed è più sicuro.

COSA NON FARE:

- non date nulla da bere
- non usate il laccio emostatico, non incidete o succhiate la ferita
- non usate mai il siero antivipera
- non tentate di catturare o uccidere il serpente.



PROMEMORIA PER LE CHIAMATE AL SOCCORSO ALPINO

Parlando con la Centrale Operativa mantenersi sempre calmi, farsi guidare con pazienza dalle domande dell'operatore per dare le seguenti informazioni:

- dare precisi dati identificativi (nome e cognome) e il numero dell'apparecchio telefonico da cui si chiama
- precisare il luogo da dove si chiama e il luogo dell'incidente (gruppo montuoso e versante; sentiero - via ferrata - via alpinistica; valle - cengia - cresta - gola)
- descrivere sommariamente l'incidente, specificando l'ora in cui è accaduto, il numero degli infortunati e le loro condizioni
- descrivere le condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato di visibilità e l'esistenza di ostacoli in zona quali elettrodotti, teleferiche, cavi sospesi
- precisare il numero di eventuali dispersi, specificando i seguenti particolari:
 - data e orario di partenza
 - modalità dell'avvicinamento (p.e. auto: modello, colore, targa)
 - meta dell'itinerario scelto e/o probabile
 - tipo di abbigliamento, con particolare attenzione al colore
 - materiali e viveri portati al seguito
 - eventuali problemi psico-fisici, familiari, ecc.
 - eventuali segnalazioni già effettuate a numeri di pubblica utilità

COME CHIAMARE IL 118 : DURANTE LA CHIAMATA

Cerca di restare calmo, parla lentamente e a voce alta.

Rispondi a TUTTE le domande dell'operatore, anche se ti sembrano superflue: ricorda che l'operatore non può vedere quello che vedi tu.

DOVE ? riferimenti precisi

- numero telefonico da dove chiami
- località, via e numero civico
- eventuali riferimenti (chiesa, municipio, campi sportivi, fabbriche..)

COSA E' SUCCESSO ?

- Sapere cosa è successo: malore o incidente? in particolare **quanti** e **chi** sono i coinvolti (bambini, adulti, anziani).
- Individuare numero e mezzi coinvolti
- In quali condizioni è la vittima? (*)
- In caso di malore: (età del paziente; è successo improvvisamente? soffre di qualche malattia nota? risponde se lo chiamate? (=cosciente?); parla normalmente?) ESEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PS.
- Ulteriori quesiti a discrezione dell'operatore in funzione della tipologia dell'evento.

Fornisci indicazione su eventuali situazioni di pericolo.

Sii preciso nel riferire località e via.

Non riagganciare il telefono fino a quando ti viene detto di farlo.

Riaggancia bene il telefono e non occuparlo con altre chiamate.

Non chiamare anche Vigili del Fuoco e Polizia: provvede l'operatore ad allertarli se è necessario.

(*) In quali condizioni è la vittima ?

Chiama tempestivamente in particolare se:

- a) Coscienza alterata (agitato, sonnolento, non risponde alla chiamata verbale)
- b) Respirazione alterata (evidenza di respiro difficoltoso e/o rumoroso)
- c) Circolazione alterata (dolore toracico, cute pallida, sudore freddo, polso debole e frequente, sensazione di cardiopalmo)

ATTENZIONE PARTICOLARE AI BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI, ADULTI CON PATOLOGIE NOTE E TERAPIA PARTICOLARI

epilessia, crisi asmatiche, diabete, allergie note, celiachia, cefalea/emicrania...



La responsabilità civile e penale dell'educatore

Paola Martin

Responsabilità civile e penale: le differenze

Responsabilità civile

- Presupposto: il danno
- Conseguenza: giudizio civile + risarcimento del danno
- Il procedimento giudiziario può instaurarsi solo se vi è un'iniziativa del danneggiato (o, trattandosi di minori, dei suoi genitori o del tutore)
- Può essere chiamata a rispondere dei danni, oltre all'educatore nel caso concreto responsabile, anche l'Associazione
- **L'educatore responsabile può chiamare l'Assicurazione a pagare**
- La responsabilità può essere di tipo:
 - *Contrattuale* (artt. 1218 e ss. c.c.)
 - *Extra-contrattuale* (artt. 2043 e ss. c.c.)



Responsabilità penale

- Presupposto: la condotta dell'educatore e/o le sue conseguenze integrano una fattispecie di reato espressamente prevista dalla legge come reato (**Principio di Legalità, art. 25, co. 2, Cost.**)
- Conseguenza: procedimento penale + pena
- Il procedimento giudiziario può instaurarsi, per i reati più gravi (es: omicidio colposo), anche in assenza di un'iniziativa della vittima (procedibilità d'ufficio). Per i reati meno gravi (es: la maggior parte dei casi di lesioni colpose), la procedibilità è a querela della persona offesa (trattandosi di minori, dei suoi genitori o del tutore)
- È personale (art. 27, co. 1, Cost.): del fatto di reato risponde solo l'educatore responsabile (**non l'Associazione o l'Assicurazione**)

Nota bene

- Lo stesso fatto può dare origine sia ad una responsabilità penale (es. per lesioni colpose) sia ad una responsabilità civile (per i danni patrimoniali e non subiti dal ragazzo in conseguenza alle lesioni).
- In tali casi, il danneggiato potrà agire per il risarcimento dei danni, a sua scelta:
 - nell'ambito del procedimento penale (costituzione di parte civile) -> unicità del giudizio;
 - promuovendo un'autonoma azione civile -> pluralità dei giudizi.
- La responsabilità civile si pone sul **piano patrimoniale** e obbliga chi ha causato un danno all'altrui persona o a cose altrui al risarcimento (= pagamento di una somma di denaro commisurata al danno patrimoniale e non patrimoniale subito).
- Il danno può essere dovuto a un'**azione** dell'educatore (ad esempio, l'educatore espone il ragazzo a una situazione di pericolo) o a una sua **omissione** (l'educatore omette la vigilanza che dovrebbe garantire).
- Esistono due tipi di responsabilità civile:
 - A) la responsabilità contrattuale (artt. 1218 e ss. c.c.), secondo cui chi assume un'obbligazione e poi non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto a risarcire il danno derivato al creditore per il suo inadempimento);
 - B) la responsabilità extracontrattuale, prevista dalla regola generale dell'art. 2043 c.c., secondo cui chiunque con dolo o colpa causa un danno ingiusto a terzi deve risarcire il danno.



La responsabilità civile dell'educatore

- A) La responsabilità contrattuale
- Art. 1218 c.c.

Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile

- Chi agisce in giudizio deve provare solamente l'esistenza di un contratto tra le parti e il danno patito. **Non deve provare l'inadempimento del soggetto obbligato per ottenere il risarcimento.**
- Chi è convenuto in giudizio per liberarsi dalla responsabilità deve provare:
 - di avere eseguito esattamente la prestazione dovuta, e cioè con la diligenza, prudenza e perizia media o "del buon padre di famiglia";
 - che la prestazione è divenuta impossibile per cause da lui indipendenti.
- Prescrizione: 10 anni.

- B) La responsabilità extracontrattuale
- Art. 2043 c.c.

Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

- Non esiste un contratto tra le parti.
- In questo caso è **chi agisce in giudizio che deve provare il dolo** (volontarietà del comportamento dannoso) **o la colpa** (mancanza diligenza, prudenza e perizia) in capo al soggetto chiamato a risarcire i danni.
- Gli articoli successivi disciplinano la responsabilità extracontrattuale in alcune situazioni particolari, alleggerendo l'onere probatorio del danneggiato.

Prescrizione: 5 anni.

La responsabilità contrattuale dell'educatore per i danni provocati al ragazzo durante le attività

- La responsabilità dell'educatore è di tipo contrattuale, perché il ragazzo è stato affidato a lui e all'Associazione dai genitori: esiste quindi un accordo che implica il dovere di occuparsi del ragazzo con la diligenza, cura e preparazione che da lui ci si attende.
- In caso di giudizio, non è il ragazzo danneggiato che deve provare la colpa dell'educatore, ma è l'educatore che deve provare di avere adottato tutta la diligenza che poteva essergli richiesta nel caso concreto e/o che non poteva adottare tale diligenza per causa a lui non imputabile.

La responsabilità extracontrattuale dell'educatore per i danni provocati al ragazzo durante le attività

- L'educatore potrebbe essere chiamato a rispondere dei danni cagionati ai ragazzi durante le attività anche a titolo di responsabilità extracontrattuale (fermo restando che il risarcimento eventualmente dovuto **rimane uno** e non può essere moltiplicato in forza delle fonti di responsabilità che vengono fatte valere in giudizio) e ciò:
 - di regola, facendo riferimento all'ipotesi generale dell'art. 2043 c.c.;
 - in alcuni casi particolari, facendo riferimento:



- ▶ all'art. 2050 c.c. (responsabilità per l'esercizio di attività pericolose) -> **ipotesi abbastanza remota;**
- ▶ all'art. 2054 c.c. (circolazione dei veicoli).

Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose:

- ▶ Art. 2050 c.c.

Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.

- ▶ Non è il danneggiato che deve provare la colpa del danneggiante, ma è quest'ultimo che deve dare prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno (**inversione dell'onere della prova**).
- ▶ Questa norma viene applicata con riferimento ad alcune attività sportive (es. arrampicata o uso di canoe) e/o pratiche (es. accensione di fuochi, abbattimento di alberi,...) intrinsecamente pericolose.
- ▶ **È quindi una norma che difficilmente può trovare applicazione nell'ambito delle attività di un campo Ac.**



Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose:

- ▶ Qualora nel campo abbiate programmato un'attività che va oltre il normale rischio presente nelle attività di Ac, prestate molta attenzione a quello che fate, ricorrendo se del caso anche ad esperti, informandosi e "studiando" sui manuali e su altre eventuali fonti che modalità attuative richiedono, e comunque adottando ogni possibile accorgimento e attenzione nel loro svolgimento, cercando di seguire accuratamente ciascun ragazzo, per poter poi dimostrare di aver posto in essere tutte le misure idonee per evitare il danno.

Circolazione di veicoli:

- ▶ Art. 2054 c.c.

Il conducente di un veicolo senza guida di rotaie è obbligato a risarcire il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno.

Nel caso di scontro tra veicoli si presume, fino a prova contraria, che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli veicoli.

Il proprietario del veicolo, o, in sua vece, l'usufruttuario o l'acquirente con patto di riservato dominio, è responsabile in solido col conducente, se non prova che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà.

In ogni caso le persone indicate dai commi precedenti sono responsabili dei danni derivati da vizi di costruzione o da difetto di manutenzione del veicolo.

Circolazione di veicoli:

- ▶ Non è il danneggiato che deve provare la colpa del danneggiante, ma è quest'ultimo che deve dare prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno (inversione dell'onere della prova).
- ▶ Il conducente deve quindi dare prova di avere tenuto un comportamento oculato e prudente, **anche oltre il semplice rispetto delle norme del Codice della Strada.**
- ▶ In ogni caso, il ragazzo trasportato rivolgersi direttamente all'Assicurazione del conducente per chiedere il risarcimento dei danni (art. 141 Codice delle Assicurazioni Private).



La responsabilità extracontrattuale dell'educatore per i danni provocati dal ragazzo durante le attività

- L'educatore risponde, a titolo extracontrattuale, non solo dei danni cagionati al ragazzo durante le attività, **ma anche dei danni cagionati DAL ragazzo a terzi.**

- Ciò può accadere in forza di due differenti norme:
 - Art. 2047, co. 1, c.c. (Danno cagionato dall'incapace)

In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.

- Art. 2048, co. 2-3, c.c. (Responsabilità dei precettori e dei maestri d'arte)

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

- Si parla in tali casi di «**culpa in vigilando**».
- Per **incapacità di intendere e di volere** si intende la situazione per cui la persona non è in grado di rendersi conto di quello che sta facendo e delle conseguenze della sua azione. In questo caso la legge considera il danno non imputabile all'incapace, e fa ricadere la responsabilità, su colui che ne ha assunto concretamente la sorveglianza.
- Nella categoria dei **precettori** (che comprende gli insegnanti pubblici e privati, gli istruttori sportivi, gli addetti alla sorveglianza nelle colonie per le vacanze) va probabilmente compreso anche l'educatore, che ha compiti educativi e assume il dovere di vigilare sui ragazzi a lui affidati.
- Nel concetto di «terzo» rientrano anche i ragazzi stessi: **l'educatore risponde quindi anche dei danni provocati da un ragazzo a un altro ragazzo.**
- Non rientrano invece in tali ipotesi di responsabilità i danni provocati dal ragazzo a sé stesso. Di tali danni l'educatore risponderà, come già visto, ai sensi dell'art. 1218 c.c. e/o dell'art. 2043 c.c.
- Anche in questi casi la legge stabilisce un'inversione dell'onere della prova: **è l'educatore a dover dimostrare di non aver potuto impedire il fatto.**
- L'educatore dovrà quindi dimostrare:
 - di aver posto in essere le misure, anche preventive, organizzative e disciplinari, idonee ad evitarlo e di aver esercitato sugli allievi una vigilanza adeguata alle circostanze;
 - che, nonostante l'adempimento di tali doveri, è stato impossibile evitare il danno per la sua repentinità o imprevedibilità;
 - oppure, che un'adeguata sorveglianza/vigilanza non avrebbe comunque potuto impedire il fatto/danno, per la sua repentinità;
 - oppure, di non aver esercitato la vigilanza per una valida ragione giustificatrice.
- La responsabilità dell'educatore per i danni cagionati ai terzi dal ragazzo concorre in primo luogo con quella del minore stesso, ai sensi dell'art. 2043 c.c., **purché questi sia capace di intendere e di volere.**
- In tali casi l'azione giudiziaria dovrà comunque essere esercitata nei confronti dei genitori, in quanto il minore non ha la capacità di stare in giudizio, che si acquista solo con la maggiore età.
- La responsabilità dell'educatore concorre poi con quella dei genitori ai sensi dell'art. 2048, co. 1 e 3, c.c., per cui:

Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. (...) Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.



- In quest'ultimo caso, i genitori, per andare esenti da responsabilità, dovranno dimostrare che di aver impartito al ragazzo un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti, in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere, all'indole e alla personalità dello stesso: devono quindi dimostrare l'assenza di «*culpa in educando*». **Si tratta di una prova molto difficile da raggiungere.**
- Nel caso siano accertate tali responsabilità civili concorrenti, l'educatore, il minore (nella persona dei suoi genitori) e i genitori (per «*culpa in educando*») potranno essere insieme condannati, in via solidale ai sensi dell'art. 2055 c.c., al risarcimento al danneggiato del danno: **il danneggiato potrà chiedere ad ognuno l'intero risarcimento, ma nei rapporti interni il risarcimento potrà essere suddiviso in base al grado della colpa di ciascuno.**

La responsabilità civile dell'educatore: chi risponde dei danni?

- La responsabilità civile non deriva automaticamente dall'incarico ricoperto all'interno dell'Associazione (responsabile, presidente, consigliere,...) o del campo (capo-campo, vice, aiuto educatore,...), ma è necessario **valutare di volta in volta chi ha compiuto il fatto, chi ha assunto o condiviso la decisione che ha portato all'evento/danno, o chi ha omesso la vigilanza o la cura che aveva il dovere di adottare.**
- **Non esiste quindi una responsabilità automatica del capo-campo e/o del direttore di casa.**
- Esiste invece una **responsabilità concorrente dell'Associazione** per i danni cagionati dall'educare.
- Art. 2049 c.c.

I padroni e committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti.

- Tale norma si applica anche ai casi di danni causati da coloro che sono preposti a svolgere una attività per conto di un ente, sui quali l'ente ha un potere di vigilanza e direzione.
- La responsabilità dell'ente è di natura «**oggettiva**», ossia prescinde dalla colpa dell'ente stesso. Qualora l'illecito sia stato compiuto dal preposto nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente, quest'ultimo non potrà liberarsi da responsabilità nemmeno provando di aver adottato idonee precauzioni.
- L'Azione Cattolica potrà quindi essere citata in giudizio accanto all'educatore e condannata al risarcimento assieme lui.

La responsabilità penale dell'educatore

- La responsabilità penale è la più grave delle responsabilità giuridiche e **discende dal compimento di una azione o una omissione che la legge penale qualifica specificamente come reato e a cui fa seguire l'applicazione di determinate pene.**
- I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni.
- Per quanto qui interessa, l'art. 42 c.p. prescrive:

«Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come delitto, se non l'ha commesso con dolo».

- La regola è quindi che affinché un'azione e/o omissione umana possa essere qualificata come delitto (e quindi dar luogo a responsabilità penale), tale azione e/o omissione deve essere **dolosa, ossia deve essere intenzionale.**
- Eccezionalmente, se previsto da una specifica norma, un'azione e/o omissione umana, può essere punita anche se non è intenzionale, ma semplicemente **colposa**.
- Ai sensi dell'art. 43 c.p., un soggetto è in colpa quando l'illecito penale si verifica, contro la sua volontà, «*a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline*».
- Esempi

Il delitto di omicidio e il delitto di lesioni possono essere puniti anche se non c'è dolo dell'agente, poiché gli artt. 589 e 590 c.p. disciplinano espressamente le fattispecie di omicidio colposo e lesioni colpose.



Il delitto di furto, invece, implica necessariamente una condotta volontaria del soggetto agente: la legge con prevede infatti un'espressa fattispecie di «*furto colposo*».

- Conseguenza della responsabilità penale è l'applicazione della pena, che può essere rappresentata da una sanzione di tipo detentivo o pecuniario (o di entrambi i tipi).
- Le sanzioni più gravi sono rappresentate la **reclusione** e l'**ergastolo** (ossia la reclusione a vita). Per delitti i meno gravi, la legge prevede comunque una serie di pene alternative o sostitutive della reclusione.
- È difficile che il reato o la condanna, in caso di incensuratezza dell'imputato, portino all'applicazione della sanzione più grave della reclusione. Questo soprattutto in considerazione della facoltà del cd. patteggiamento (art. 444 c.p.p.) e della sospensione condizionale della pena se la stessa è inferiore ai due anni (art. 163 c.p.).

I reati dell'educatore...

- I casi di responsabilità penale dell'educatore sono in genere di tipo colposo. In particolare, ipotesi di responsabilità penale dell'educatore si sono poste **con riferimento alle fattispecie di omicidio colposo e di lesioni colpose**.
- Art. 589 c.p., comma 1 - Omicidio colposo

Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

- Art. 590 c.p., comma 1 e 2 - Lesioni personali colpose

Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.

Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro.

Il concetto di colpa ai sensi dell'art. 43 c.p.:

- NEGLIGENZA: dimenticanza, sbadataggine, trascuratezza, mancanza di attenzione o sollecitudine.
- IMPRUDENZA: sottovalutazione, assunzione di un rischio inutile, leggerezza, avventatezza, scarsa considerazione dell'interesse altrui o non adeguata ponderazione.
- IMPERIZIA: significa mancata o insufficiente preparazione, incapacità di eseguire correttamente le procedure e le azioni richieste.

oppure

- INOSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI, ORDINI O DISCIPLINE

- Come stabilisco se un educatore versa in colpa?

È una valutazione che non si può fare in astratto, **ma va svolta di volta in volta in base alle circostanze del caso concreto.**

- Tendenzialmente si può dire che l'educatore è in colpa se l'evento dannoso poteva e doveva essere previsto ed egli ha assunto un rischio del tutto spropositato ed evidente (che doveva casomai far evitare lo stesso svolgimento dell'attività), oppure, quando il rischio è connaturato al tipo di attività realizzata, l'educatore non ha adottato, per limitare il rischio stesso, le regole di prudenza e gli accorgimenti prescritti e/o comunemente accettati e utilizzati.

Azione, omissione, nesso casuale

- Omicidio e lesioni sono reati con evento e non di pura condotta. Ossia, perché sorga la responsabilità penale non basta che l'educatore sia in colpa: **è necessario che si sia verificato l'evento (lesioni o morte) e che la condotta colposa del capo sia stata causa dell'evento.**



- L'art. 40 del c.p. stabilisce infatti che *“nessuno può essere punito se l'evento dannoso non è conseguenza della sua azione od omissione”*.
- Non è semplice stabilire tale collegamento, posto che un evento avviene spesso per una pluralità di cause.
- Approssimando, possiamo dire che l'azione umana è causa dell'evento quando l'evento è conseguenza certa o altamente probabile della condotta, ed è quindi esclusa la causalità (e la responsabilità penale) quando l'evento si è verificato per un fattore eccezionale, o per caso fortuito o forza maggiore.

Azione, omissione, nesso casuale

- La questione della causalità è ancora più complicata quando la condotta si sostanzia in una omissione, e cioè nel non aver fatto qualcosa per evitare l'evento.
- L'art. 40 c.p. stabilisce che *“non impedire l'evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo”*.
- Quindi perché l'educatore sia considerato penalmente responsabile per lesioni/omicidio procurate tramite omissione è necessario:

a) che egli abbia l'obbligo giuridico di impedire l'evento, obbligo esistente in ragione del dovere giuridico dell'educatore di vigilare sui ragazzi minorenni, di averne la cura e la custodia;

b) che l'azione doverosa dell'educatore, se correttamente posta in essere, avrebbe, con certezza o un elevato grado di probabilità, evitato l'evento (giudizio controfattuale).

Ulteriori fattispecie di reato che potrebbero essere, astrattamente, imputate all'educatore sono le seguenti:

- Art. 591, comma 1, c.p. – Abbandono di persone minori o incapaci

Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

- E' punito cioè il solo “abbandono”, a prescindere che da esso derivi qualche danno al ragazzo.
- Perché si configuri tale reato, è necessaria nel soggetto la consapevolezza che tale abbandono espone il minore ad una situazione di pericolo anche potenziale.
- E' quindi importante che l'educatore valuti accuratamente ogni situazione in cui lascia il ragazzo o i ragazzi da soli, soprattutto se minori di anni 14, ed escluda di farlo quando vi sono evidenti pericoli.
- Ipotesi frequente è quella nella quale al termine di un'uscita alcuni genitori non si presentano a prendere il figlio. In luoghi aperti al pubblico l'educatore non può quindi in alcun modo andarsene senza aver assicurato a tutti i ragazzi il rientro.

- Art. 593 c.p. - Omissione di soccorso.

Chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, omette di darne immediato avviso all'autorità è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 2.500 euro.

Alla stessa pena soggiace chi, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità.

Se da siffatta condotta del colpevole deriva una lesione personale, la pena è aumentata; se ne deriva la morte, la pena è raddoppiata.

- Prestare assistenza non significa ovviamente compiere atti medici e intervenire sul ragazzo in compiti estranei alla funzione del capo. Fondamentale è non abbandonare la persona e chiedere aiuto, chiamando immediatamente i numeri di emergenza.



L'educatore è penalmente responsabile per i fatti di reato compiuti dai ragazzi?

- Premessa: fino ai 14 anni il ragazzo non è penalmente perseguibile. Dai 14 ai 18 anni il ragazzo è penalmente perseguibile solo se si dimostra che lo stesso sia capace di intendere e di volere.
- Come già detto, la responsabilità penale è personale: nessuno può essere punito per il fatto altrui. Non sussiste quindi un'automatica responsabilità dell'educatore per l'illecito compiuto dal ragazzo, a differenza di quanto accade nel diritto civile.
- L'educatore, pertanto, potrà essere chiamato solamente a rispondere a titolo di concorso colposo nel reato compiuto dal ragazzo, nei casi in cui:
 - a) si sia di fronte a un reato che la legge punisce anche a titolo di colpa (es. omicidio colposo, lesioni colpose, incendio boschivo colposo);
 - b) si dimostri un collegamento causale tra il reato o l'evento e l'omissione dell'educatore al suo dovere di vigilanza.
- Se un ragazzo volontariamente procura lesioni ad un compagno risponderà penalmente il ragazzo a titolo di lesioni personali dolose e l'educatore a titolo di lesioni personali colpose, se si accerta che l'educatore doveva in quel frangente adeguatamente sorvegliare il ragazzo.
- Se il ragazzo danneggia volontariamente un bene di terzi sarà invece punibile per danneggiamento solo il ragazzo ma non il capo per omessa vigilanza, non essendo previsto dalla legge il danneggiamento colposo.

Come può l'educatore tutelarsi dalla responsabilità civile e penale?

- In base a quanto sinora detto, la responsabilità civile e penale dell'educatore è prevalentemente una responsabilità per colpa.
- **Pertanto, l'educatore deve porre in essere tutti quegli accorgimenti tali da dimostrare di essersi mosso con diligenza, prudenza e perizia.**
- In primo luogo, egli deve esercitare il giusto **grado di sorveglianza e vigilanza sui ragazzi.**
- Tale dovere deve ritenersi in senso non assoluto, ma relativo, in quanto:
 - la sorveglianza necessaria è inversamente proporzionale al grado di maturazione del ragazzo, al grado di autonomia raggiunto, all'indole, al carattere, alle abitudini, all'ambiente in cui vive;
 - il grado di sorveglianza è correlato alla prevedibilità di quanto può accadere; • la sorveglianza richiesta dipende di volta in volta dalle circostanze del caso concreto;
 - un difetto di sorveglianza non comporta responsabilità civile qualora si dimostri che il soggetto non avrebbe in ogni caso potuto in alcun modo evitare l'evento per le circostanze, il luogo, il tempo e il modo con cui si è verificato, nemmeno con le più scrupolose precauzioni.
- La condotta richiesta al capo dipende quindi molto dalla situazione concreta e si deve prima di tutto basare su equilibrio e buon senso, accompagnati da una buona dose di prudenza e non avventatezza.
- La condotta richiesta all'educatore dipende quindi molto dalla situazione concreta e si deve prima di tutto basare su equilibrio e buon senso, accompagnati da una buona dose di prudenza e non avventatezza.
- È necessario avere una visione generale del gruppo ma anche specifica sulla maturità di ogni singolo ragazzo: esistono ragazzi, in base all'età o al carattere, più o meno affidabili o capaci, e spetta all'educatore conoscerli e capire che tipo di attenzione rivolgere a ciascuno.
- L'obbligo di vigilanza non si riferisce solo alla persona del ragazzo, ma anche all'ambiente che lo circonda, che deve essere tale da non creare, in relazione alle capacità del ragazzo, cause di pericolo.

Qualche altro consiglio utile...

- esercitatevi a sperimentare un'attività o un'operazione delicata prima di presentarla e realizzarla con i ragazzi
- valutate ogni proposta di attività sulla base delle capacità proprie, dei ragazzi e degli altri educatori



- controllate l'attività e per quanto possibile singolarmente ciascun ragazzo durante il suo svolgimento
- evitare i tempi stretti e la fretta, che abbassano drasticamente l'attenzione e fanno compiere errori
- Il campo dormite! La stanchezza causa un calo dell'attenzione ed aumenta i pericoli per tutti
- prima di portare i ragazzi in un luogo, svolgete una attenta perlustrazione e valutazione lo stato dei luoghi
- non fate i fenomeni quando portate i ragazzi in macchina

Qualche altro consiglio utile...

- informatevi sempre delle modalità e dei tempi per raggiungere il più vicino pronto soccorso o guardia medica e farmacia
- assicurare sempre la presenza di un adulto/maggiorenne durante le attività
- tenere in buono stato le attrezzature e i materiali
- quando si fanno camminare i ragazzi per strada o in montagna tenete sempre un educatore all'inizio ed uno alla fine della fila;
- informate sempre i genitori con apposito avviso dello svolgimento e delle modalità di attività particolari

SE SUCCEDER QUALCOSA O SE C'È RISCHIO O PERICOLO:

- nel dubbio, accompagnate il ragazzo al PS o chiamate la Guardia Medica
- imparate a comunicare correttamente con gli operatori dell'1-1-8
- attivate le pratiche assicurative tempestivamente.



Convenzione Azione Cattolica Italiana e Società Cattolica di Assicurazione

- AssicurAcI è la soluzione assicurativa per il socio dell'Azione Cattolica Italiana durante le attività svolte in parrocchia, in diocesi e a carattere Nazionale.
- Tale copertura assicurativa viene estesa anche per i non tesserati nel momento in cui partecipano al campo.
- Le garanzie riguardano:
 - A) la responsabilità civile per danni a terzi;
 - B) gli oneri per la difesa legale;
 - C) infortuni dei soci durante le attività associative nei casi di morte, invalidità permanente, ricovero ospedaliero, spese mediche;
 - D) assistenza (europ assistance).

A) Responsabilità civile per danni a terzi

- L'assicurazione copre la Responsabilità Civile verso terzi per l'Associazione e per il socio e per i collaboratori volontari non soci, derivante dalle attività da loro svolte secondo le finalità istituzionali dell'Ente Contraente, sia come organizzatori che promotori di dette attività.
- I singoli Associati sono considerati terzi tra loro.

Per tutti i sinistri che abbiano come conseguenza danni a cose la franchigia è pari a € 125

Casistica :

- proprietà e/o conduzione dei fabbricati ove si svolge l'attività;
- esercizio di BAR, sale da gioco, ritrovi e simili;



- proprietà e detenzione e/o uso di impianti ed attrezzature tutte, anche sportive;
- proprietà e/o esistenza di cartelli e/o insegne di qualsiasi genere;
- esercizio di case di soggiorno, campi scuola, campeggi e/o colonie marine o montane, compreso il rischio di ingestione di sostanze avariate, preparate anche in proprio (escluso vizio originario del prodotto);
- esercizio di cinema/teatri, aperti anche al pubblico;
- organizzazione e gestione di attività e manifestazioni musicali; organizzazione gite, anche in montagna, pellegrinaggi con mezzi pubblici o privati;
- organizzazione e gestione di attività e manifestazioni musicali;
- organizzazione gite, anche in montagna, pellegrinaggi con mezzi pubblici o privati;
- organizzazione e svolgimento di sagre e feste;
- responsabilità civile verso i dipendenti;
- responsabilità civile per committenza auto/motoveicoli;
- Danni cagionati da prestatori di lavoro temporaneo;
- Infortuni subiti da prestatori di lavoro temporaneo;
- Danni a mezzi sotto carico o scarico;
- Danni da interruzione/sospensione di attività;
- R.C. Personale dei soci, volontari collaboratori anche non soci, volontari che prestano il servizio civile, Sacerdoti Assistenti;
- R.C. del committente ai sensi D.LGS 81/2008;
- Danni da incendio.

B) Infortuni

- La copertura assicurativa Infortuni è valida per i singoli tesserati all'Azione Cattolica Italiana, i sacerdoti (anche non nostri assistenti), i religiosi, i diaconi e i seminaristi che dovessero subire infortuni durante la partecipazione a tutte le manifestazioni previste dallo Statuto della associazione.
- Sono compresi in garanzia:
 - le persone diversamente abili con invalidità sensoriale e motorie;
 - l'asfissia non di origine morbosa;
 - gli avvelenamenti acuti da ingestione o da assorbimento di sostanze;
 - l'annegamento;
 - l'assideramento o il congelamento;
 - i colpi di sole o di calore;
- Sono compresi in garanzia:
 - le lesioni determinate da sforzi, esclusi gli infarti e le ernie;
 - gli infortuni subiti in stato di malore o di incoscienza;
 - gli infortuni derivanti da imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi;
 - gli infortuni derivanti da tumulti popolari o da atti di terrorismo, a condizione che l'Assicurato non vi abbia preso parte attiva;
 - la folgorazione;
 - le affezioni conseguenti a morsi di animali e rettili o a punture di insetti o aracnidi, esclusa la malaria.



C) Tutela legale

- Garantisce tutti gli iscritti.
- Spese garantite: spese e competenze del legale liberamente scelto dalle persone assicurate, spese giudiziarie e processuali, onorari dei periti di parte e di quelli nominati dal Giudice, spese di transazione e di soccombenza.
- Nell'ambito delle attività organizzate dal Contraente, con esclusione della circolazione stradale.
- Motivi:
 - Difesa penale per delitti colposi e contravvenzioni commessi dalle persone garantite in polizza
 - Difesa Penale per delitti dolosi commessi dalle persone garantite in polizza (garanzia condizionata dall'assoluzione del proscioglimento)
 - Recupero danni a persone e/o cose (sia in fase stragiudiziale che giudiziale) subiti per fatti illeciti di terzi nella partecipazione alle attività organizzate dalla Contraente.

D) Assistenza (europ assistance).

- Centrale Operativa:

è la struttura di Mapfre Warranty - Strada Trossi, 66 - 13871 Verrone (Biella), costituita da: medici, tecnici, operatori, che è in funzione 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, che in virtù di specifica convenzione sottoscritta con l'Impresa provvede, per incarico di quest'ultima, al contatto telefonico con l'assicurato ed organizza ed eroga, con costi a carico dell'Impresa stessa, le prestazioni di assistenza previste in polizza.

- L'assistenza è valida per tutto il Mondo 24 ore su 24.
- Prestazioni
- Informazioni sanitarie
- (Prestazione operante da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, esclusi i festivi infrasettimanali)

Prestazioni:

- Informazioni sanitarie
- Consulenza medica generica e specialistica
- Ricerca e prenotazione di centri diagnostici e specialistici
- Invio di un medico generico a domicilio
- Assistenza per cure fisioterapiche con indirizzo riabilitativo
- Invio di un infermiere a domicilio
- Trasporto in autoambulanza in Italia dopo il ricovero di primo soccorso
- Trasferimento in un centro ospedaliero attrezzato
- Informazioni sanitarie
- Consulenza medica generica e specialistica
- Ricerca e prenotazione di centri diagnostici e specialistici
- Invio di un medico generico a domicilio
- Assistenza per cure fisioterapiche con indirizzo riabilitativo
- Invio di un infermiere a domicilio
- Trasporto in autoambulanza in Italia dopo il ricovero di primo soccorso
- Trasferimento in un centro ospedaliero attrezzato
- Rientro dal centro ospedaliero attrezzato

Garanzie operanti ad oltre 50 Km dal Comune di Residenza:

- Rientro sanitario
- Rientro anticipato
- Rientro con un familiare



- Viaggio di un familiare
- Prolungamento del Soggiorno
- Rimpatrio salma
- Accompagnamento di minori
- Anticipo spese mediche
- Invio di medicinali urgenti
- Assistenza di un interprete all'estero

Che fare in caso di sinistro?

La pratica viene trattata direttamente dalla segreteria diocesana, la quale deve inviare la denuncia di sinistro entro tre giorni dalla verifica dello stesso o dalla sua scoperta.

Pertanto, è necessario contattare IMMEDIATAMENTE Ramona (al cellulare o in segreteria), fornendogli dati delle persone coinvolte nel sinistro.



Breve riassunto per camminate, passeggiate, escursioni

Per i dettagli consultare le mappe tabacco, con dettagli di dislivello, quote, num sentiero, ...
Oppure consultare il sito www.sentierinatura.it, basta digitare il nome della camminata.

Equipaggiamento minimo: piccolo zaino, k-way, 2 magliette di ricambio, felpa pesante, cappellino o bandana, scarpe da ginnastica (non suola liscia) o meglio pedule e scarponcini, crema solare, acqua e cibo.

Chiaramente si consiglia prima del campo di provare la camminata nel gruppo educatori.

Le mete segnate in **giallo** sono recuperate dal sito e non sono state testate.



Case	Nome camminata	Dislivello e difficoltà Partenza	Arco Età	Note (spazi, deserto,...)	Equipaggiamento
Casa Alpina	Passeggiata da Erto a Casso	Max 50 m No difficoltà.	6-8, 9-11. Va bene anche in caso di pioggia leggera.	Si potrebbe partire anche dalla casa Alpina. Ad Erto si può chiedere di usare la Chiesa (nuova e vecchia) per la preghiera.	Bastano le scarpe da ginnastica
	Rifugio Maniago	500 m. Partenza da Erto percorrendo la val Zemola fino al parcheggio. Consiglio di arrivare in macchina. Due possibili percorsi: uno semplice seguendo la mulattiera più larga, l'altro più faticoso seguendo il sentiero.	12-14 e ACG	Lungo il sentiero si può fare una sosta al torrente, oppure nel sottobosco. Al rifugio il panorama è magnifico per dire una messa (è presente un piccolo altare)	Meglio pedule o scarponcini.
	Casera Ditta	150 m. Partenza dopo la frana del Vajont	9-11, 12-14. Anche 6-8, preferibilmente non numerosi così gli educatori riescono a seguirli attentamente	Arrivati in Casera si possono trovare spazi nel giardino o nel greto del torrente poco dopo. Non è possibile utilizzare i tavoli perché i gestori si arrabbiano!! Nei luoghi della frana si può far un bel momento di deserto e preghiera	Bastano le scarpe da ginnastica.
	Casera Cornetto (monte davanti la casa Alpina, oltre la strada principale)	850 m. LUNGO e in alcuni tratti esposto (da stare attenti) Partenza poco dopo la Casa Alpina in direzione di Erto. Sulla sinistra parte una strada che scende fino ad una galleria. Poco prima parte a sinistra un sentiero che si inerpicca sulla montagna.	Giovanissimi - Giovani	Bosco suggestivo con possibilità di momenti di sosta per preghiera e riflessioni. Bella casera panoramica con prato.	Pedule o scarponi.



Casa Alpina		Per i più allenati si può andare fino in cima Cornetto			
	Casera Lodina	800/1000 m a seconda del percorso. Il primo direttamente dalla Casa Alpina si sale in direzione di forcella Lodina. Percorso faticoso.	Giovanissimi - Giovani	Bosco e prati.	Pedule o scarponcini
	Casera Ferron	500 m. Semplice È necessario scendere in auto verso Barcis e fermarsi al parcheggio dopo il ponte sul torrente Ferron. Percorso quasi tutto su mulattiera, ultimo tratto nel sentiero.	9-11, 12-14, Giovanissimi, Giovani	Prato davanti alla casera per mangiare e per fermarsi a riflettere.	Bastano scarpe da ginnastica
	Bivacco Perugini, Campanile di Val Montanaia	800 m. Faticosa non pericolosa. È necessario percorrere la strada della val cimoliana fino al Rifugio Pordenone dove lasciare le macchine.	12-14, giovanissimi, Giovani	Ghiaione esposto al sole. Suggestivo sguardo del monolite roccioso: "il campanile". Arrivo al bivacco con spazio per mangiare. Piccolo altare per dire messa.	Pedule o scarponcini.
		Direttamente dalla casa scendere a Cimolais a piedi e raggiungere il parco dell'acqua (vicino alla sede del Parco delle Dolomiti Friulane) e risalire eventualmente il Torrente Cimoliana a Piacimento (strada per il Rif Pordenone, per i 9/11 magari)	Tutti	Di rientro possibilità di fermarsi alla chiesetta degli alpini S. Giovanni per una messa all'aperto..	
Casa	Troi De L'ors	Passeggiata quasi in piano	6-8, 9-11, 12-14,....adultissimi!!	Bellissimo spazio panoramico ideale per momento di deserto	



Forgaria	Monte Cuar/Malga Cuar	600/400 m. Si prosegue per la strada principale oltre la casa. Si trova un area parcheggio da cui parte il sentiero.	9-11, 12-14 solo mulattiera per la malga. Gli altri anche sentiero monte Cuar.	La cima è stupenda. Lungo la camminata si possono prevedere delle fermate per attività. La malga offre spazi per mangiare e gli educatori possono bere anche il caffè!!	Per la mulattiera bastano le scarpe da ginnastica, portare obbligatoriamente cappellino e taaaanta acqua!!
	Cima Pala	Abbastanza semplice, ma non possediamo molti dati.			
	Riserva del Cornino	A valle ad alcuni Km da Forgaria è presente un centro visite dove sono presenti diverse specie di uccelli (tra i quali il Griffone) e animali (vipera dal corno). A pochi metri è presente un laghetto per una piccola passeggiata e magari per un picnic	tutti	Potrebbe essere una gita simpatica per i più piccoli, ma non guasta neppure per i grandi.	
Rigolato	Carte Topografiche Tabacco numeri 01 e 09; oppure Carta Tabacco Carnia Trekking.				
	Rifugio Chiampizzulon (1630 s.l.m.)	0433/618808 o 3288176744 Gestori: Delia e Osvaldo			Partenza dal parcheggio a quota 1250 a piani di Vas circa e tramite il sentiero Cai 227 e 228 raggiungere il rifugio a 1628 per poi scendere dalla strada forestale Escursioni guidate / Palestra di roccia Passeggiate naturalistiche
	Rifugio Tolazzi (1350)	Rifugio e Info 043372289 Rifugio 0433779177 Info			Gruppo Coglians – Carta Tabacco n. 09 -



	Rifugio Marinelli (2120) Rifugio Volaia-Lambertenghi (1955)	0432504290 Rifugio 043372017 Info 043372051			Numerose possibilità di escursione di diversa difficoltà
	Rifugio Monte Talm (1093) Rifugio F.lli De Gasperi (1770)	Rifugio 043369035 – Info 043369034 Rifugio 043369069 – Info 043341410			Gruppo Terze/Clap/Siera - Carta Tabacco n. 01
Pierabech	Passeggiata da Piani di Luzza	si percorre la vecchia strada dismessa ora trasformata in sentiero, fino a Cima Sappada. Ci si dirige verso le sorgenti del Piave percorrendo il greto su di un percorso segnalato e molto suggestivo fino al Rifugio Piani del Cristo	6-8, 9-11, 12-14.		Scarpe da ginnastica
	Sella Tuglia	590 m. Partenza dal centro Biathlon	12-14, giovanissimi, giovani.		
	Malga Bordaglia e Lago Bordaglia 2h Dalla casa prendere il sentiero cai 141 raggiungere la Casera Bordaglia di Sotto	Chiedere info al Sig. Claudio custode della casa del Bearzi di Udine, lui accompagna il gruppo molto volentieri	(6-8, 9-11), 12-14, Giovanissimi, Giovani		Molto bello il panorama, grandi prati per attività ed è presente anche una chiesetta.. dislivello 500m
	Casere di Fleons 1 + 1/2 h	Chiedere info al Sig. Claudio custode della casa del Bearzi di Udine, lui accompagna il gruppo molto volentieri	9-11, 12-14, Giovanissimi, Giovani		
	Sorgenti del Piave 1 + 1/2 h	Chiedere info al Sig. Claudio custode della casa del Bearzi di	9-11, 12-14, Giovanissimi, Giovani		



		Udine, lui accompagna il gruppo molto volentieri			
TRAMONTI di SOPRA		Per evitare grossi fastidi legati alle ZECHE, per i più piccoli consigliata una passeggiata fino al torrente.	6-8, 9-11		
	palestre di roccia del frasseneit sentiero cai 386	A Tramonti di sopra eventualmente molto bello e suggestivo il sentiero che porta alle palestre di roccia del frasseneit sentiero cai 386.. bello per fare il bagno eventualmente..	12-14, Giovanissimi, Giovani		
	anello di Palcoda e Tamar	(due villaggi abbandonati ricchi di storia) 500m di dislivello per un 4-5 orette di camminata su pista forestale, mulattiera e sentiero sempre ben tenuti!	12-14, Giovanissimi, Giovani		

Le mete segnate in **giallo** sono recuperate dal sito e non sono state testate.